

Lite con sparatoria fuori a sala scommesse ferito diciannovenne

Il giovane colpito da un proiettile a un ginocchio, non è grave
Carabinieri sulle tracce del "pistolero", al vaglio le telecamere

LUSCIANO

Nicola Rosselli

Diversi colpi di pistola hanno interrotto le ultime ore delle festività natalizie. Antonio Zammarriello, un giovanissimo classe 2005, non ancora ventenne, è stato raggiunto da un colpo di pistola ad una gamba mentre era davanti al centro scommesse Time City, in via Grimaldi, nel parco Emimi 2 a Lusciano. Ancora da chiarire la dinamica, ma i carabinieri della compagnia di Aversa, guidati dal colonnello Ivano Bigica, coordinati dal magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Napoli Nord, ritengono che l'episodio non sarebbe ascrivibile a rese di conti della delinquenza sia organizzata che comune. Il giovane, infatti, sarebbe estraneo a qualsiasi contesto delinquenziale.

A quanto pare, così come, purtroppo, accade spesso in casi del genere, avrebbe la sola colpa di trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Quasi certamente si è trattato di un litigio a seguito di una discussione causata da futuri motivi. Ad un tratto avrebbe fatto la propria comparsa una pistola nelle mani di un giovane (già individuato) che non ha esitato a sparare. I carabinieri non hanno ancora accertato quanti sono stati i colpi esplosi, ma certamente più di uno. Antonio Zammarriello è stato raggiunto, però, da un solo colpo ad una gamba. Il proiettile ha raggiunto la vittima ad un ginocchio. Attualmente è ricoverato presso il reparto di ortopedia dell'ospedale "San Giuseppe Moscati" di Aversa dove in giornata dovrebbe essere sottoposto ad un intervento chirurgico. I militari assicurano che il giovane è cosciente ed ha già rilasciato prime dichiarazioni utili per le

indagini. A questo proposito, i carabinieri avrebbero, anche grazie alle testimonianze sia della vittima che di altri presenti, individuato il feritore.

Per quanto riguarda la dinamica, invece, un aiuto determinante potrebbe venire dai filmati delle telecamere di sicurezza dei locali presenti nella zona dove si è verificata la lite. C'è, infatti, anche chi ha parlato di una moto con due persone a bordo con il passeggero che avrebbe esploso diversi colpi all'indirizzo della vittima. Ancora una volta ad essere mes-



LA PAURA Il luogo dove è avvenuta la lite; sotto il Pronto soccorso



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test tecnico al nuovo plesso, oggi Media chiusa



SANTA MARIA A VICO

Gabriella Cuoco

Il sindaco di Santa Maria a Vico ha firmato ieri un'ordinanza di chiusura della scuola media dell'istituto comprensivo Giovanni XXIII. Il motivo? La prova tecnica dei pilastri nel cantiere della struttura adiacente che ospiterà i locali della scuola appena saranno terminati i lavori. Oggi, quindi, non riprenderanno le lezioni dopo la pausa natalizia. Non sono mancati spunti polemici da parte della minoranza, in relazione alla tempistica. L'accusa: ordinanza firmata a poche ore dal rientro in classe.

Sempre sul fronte suola, però, arrivano anche buone notizie. «I lavori per la costruzione dell'asilo nido comunale di San Marco Trotti riprenderanno a breve». Ad annunciarlo è il sindaco Andrea Pirozzi (nella foto) che mette a tacere le voci circolate negli ultimi giorni. «L'amministrazione - dice il sindaco - ha pienamente confermato la volontà politica di realizzare quest'opera di grande valore sociale. Dopo l'approvazione del progetto, l'appalto e l'inizio dei lavori, le attività sono state temporaneamente sospese esclusivamente per consentire alla Soprintendenza di effettuare le necessarie verifiche archeologiche, in seguito al ritrovamento di reperti di epoca romana. Si tratta di un passaggio obbligato, a conferma del nostro rispetto per il patrimonio storico della comunità. Ribadiamo che in luogo del chiosco sito in piazza proseguiranno il prima possibile i lavori per la realizzazione dell'asilo nido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uffici, case e ospedale di comunità si accelera su abbattimenti e cantieri

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Lavori pubblici ed investimenti privati per rilanciare il territorio. Ma non mancano le polemiche sulla presenza delle strutture sanitarie pubbliche. Il nuovo anno in città si apre con il completamento dell'abbattimento della struttura che ospitava la clinica privata "Salus", lungo il tratto urbano della Domiziana e a due passi dal mare. Ad andare giù è stato il simbolo, la memoria di quella che per due decenni è stato il luogo per eccellenza dell'assistenza sanitaria sul territorio, sia pure in convenzione, in particolare con il suo presidio di Pronto soccorso. Un emblema chiuso da tempo, dopo la cessione degli accreditamenti con la sanità pubblica, ed i cui locali abbandonati al loro destino erano ormai fatiscenti. Troppo costoso pensare di riqualificarli, meglio abbattere e rico-



LE OPERE Ruspe in azione per abbattere l'ex clinica Salus

struire. Al suo posto sorgerà un moderno centro per uffici. Un edificio destinato, insieme al complesso residenziale in costruzione all'angolo opposto dello stesso lato della Domiziana, a ridisegnare l'assetto e l'immagine della zona. In merito alla sanità pubblica, invece, a breve dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione dell'ospedale di comunità. La nuova struttura assi-

stenziale sorgerà alle spalle del complesso che attualmente ospita gli ambulatori e gli uffici del Distretto sanitario locale, in via degli Oleandri.

Potrà contare su venti posti letto per la lunga degenza, un'ambulanza presente 24 ore al giorno e su un posto di primo soccorso, capace di curare i cosiddetti codici bianchi ed indirizzare le urgenze. A breve

inoltre dovrebbe essere riaperta anche la clinica privata "Padre Pio", la cui sede lungo via Appia Antica è in corso di riqualificazione. Resta da capire quali specialità e quali prestazioni offrirà. Si parla di un centro di riabilitazione. Cresce insomma l'offerta sanitaria in città e lungo l'intero litorale a completamento di quanto già garantito dal distretto sanitario e dal vicino ospedale di Sessa Aurunca e dalla clinica "Pineta Grande", privata ma ormai da considerarsi parte integrante della sanità pubblica con le numerose specialità in convenzione, come lo stesso presidente della Regione Vincenzo De Luca ha affermato più volte.

Un quadro che le opposizioni però giudicano insufficiente con la sezione cittadina di Fratelli d'Italia che sottolinea come «la città ha perso il suo ospedale, con la chiusura della "Salus" prima e della "Padre Pio" poi. Questo anche per colpa degli amministratori locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Refezione sospesa e servizi in tilt Santillo: personale, Sos a prefetta

ORTA DI ATELLA

Alessandra Tommasino

Il servizio di refezione scolastica da oggi sarà temporaneamente sospeso. L'assenza di un responsabile del settore Servizi sociali e Scuola al Comune di Orta di Atella non ha consentito la proroga per la ditta precedentemente incaricata, il cui contratto è scaduto lo scorso 31 dicembre. La situazione del Comune, dove si registra una grave carenza di organico, soprattutto in riferimento a figure apicali, è sempre più critica.

Non si riesce a garantire la continuità amministrativa di servizi basilari e di questo è ben consapevole l'amministrazione comunale che ha anche chiesto al prefetto di Caserta, Lucia Volpe, un incontro sulla questione emergenziale. Nel caso specifico della mensa scolastica, l'Ente attende che si concluda l'iter di aggiudicazione della relativa gara, curata dalla Cuc Area nolana. Intanto, nessuna proroga verrà concessa fino a quando non rientrerà una dipendente comu-



IL SINDACO Antonino Santillo

nale, attualmente in congedo per maternità. «Nonostante i tentativi di reperire personale a scavalco da altri Comuni, non si è riusciti a trovare disponibilità», scrive in una nota l'amministrazione comunale. «La carenza di organico, purtroppo, determina gravi criticità amministrative - spiega il sindaco Antonino Santillo - compromettendo l'erogazione di servizi essenziali per i cittadini». Ci sono settori strategici del Comune privi di responsabili: Servizi sociali (una sola assistente sociale in malattia da ottobre), Politiche del ter-

ritorio, Lavori pubblici e Pnrr, settore Finanziario, Tributi e personale (un responsabile con incarico part time che scadrà il 31 gennaio). La grave carenza di organico riguarda anche le risorse disponibili nei settori operativi: basti pensare al Protocollo, dove lavora un ex Lsu a 13 ore settimanali, con la chiusura dell'ufficio per due giorni alla settimana e orari d'apertura ridotti. Non va meglio per la polizia municipale, con un comandante e due unità, tutte part time a 33 ore settimanali, a fronte di un fabbisogno normativo di 28 unità. Il clima provocato dai disagi scaturiti dai disservizi diventa sempre più teso: i cittadini sono sul piede di guerra e sui social non mancano gli attacchi all'amministrazione. Intanto, in una situazione già critica, ad aggravare i fatti anche la condizione di equilibrio precario determinata dalle continue lotte politiche interne alla maggioranza del sindaco Santillo che, proprio negli ultimi giorni, dopo l'attacco subito dal gruppo "Orta al centro", ha chiesto agli assessori Andrea Villano e Florentia Lambertini di dimettersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mense, riapre centro cottura bando al via dopo dieci anni

CAPUA

Giulio Sferagatta

Sarà operativo, dopo circa un decennio di inattività, il centro cottura comunale presente nel rione "Carlo Santagata", funzionale al servizio di refezione a beneficio degli alunni delle scuole dell'infanzia. L'ente municipale, attraverso il bando che sarà proposto a conclusione del periodo di proroga a favore di una società privata, intende garantire la somministrazione dei pasti attraverso la propria mensa scolastica, chiusa per problemi di infiltrazioni e non più riaperta. Nei prossimi mesi sarà bandita la gara per l'affidamento del centro cottura, che va ad ampliare la qualità dell'offerta formativa per gli alunni. «Il centro cottura comunale - ha evidenziato il vicesindaco, con delega scolastica, Marisa Giacobone - potrebbe essere aperto già il prossimo anno, in una versione più green ed ecosostenibile, con prodotti preparati sul posto e facilmente controllabili». La sua riattivazione risponde, infatti, a neces-



LA STRUTTURA Presto operativa

si legate soprattutto ad una netta riduzione dei costi di trasporto dei pasti, oltre ad un miglioramento della qualità degli alimenti, che non andrebbero a risentire dei lunghi tempi di consegna dal luogo di preparazione a quello dell'effettivo consumo. Inoltre, essendo gli stessi pasti prodotti nel territorio in cui sono somministrati, c'è una maggiore possibilità di controllo in merito alle materie prime utilizzate e alla loro trasformazione.

Saranno introdotte innovazioni importanti a tutela dell'ambiente. Al posto delle stoviglie e delle posate

in plastica, saranno impiegate quelle in materiali riutilizzabili, posate in acciaio lavabili in lavastoviglie e distributori d'acqua, con relative borracce per gli studenti. Unitamente al progetto, è stato elaborato anche un regolamento per la costituzione ed il funzionamento della commissione Mensa scolastica. Dell'organo, che avrà funzioni di informazione e consultazione, faranno parte due rappresentanti della direzione didattica, due rappresentanti dei genitori della scuola d'infanzia, due rappresentanti del corpo docente e un rappresentante del Comune.

Su una stima di circa quattro euro a pasto, comprensivo anche dei costi di pulizia, trasporto, manutenzione e gestione del servizio e della sicurezza, ammonta a 240mila mila euro l'importo a base d'asta previsto per il servizio di refezione nelle scuole dell'infanzia. Durata del contratto, due anni. La refezione è attualmente garantita, in regime di proroga, da una società, che - anche per i due anni scolastici precedenti - risulta essere aggiudicataria di un appalto di circa 130mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA